

Milano, 25 luglio 2017

Le banche dei paesi del CCG (Consiglio di Cooperazione del Golfo) spingono per migliorare la gestione della liquidità e affrontare un nuovo ciclo economico – Studio economico Coface

- **Prezzi bassi dell'energia e riduzione delle spese da parte del governo nella regione del Golfo ma pressione sulle opportunità di credito**
- **Nonostante le condizioni economiche attuali, si prevede che nel 2017 i paesi del CCG registreranno una crescita solida del ricorso al credito pari al 4,9%**
- **Banche più selettive nel concedere prestiti nel 2017 e nel 2018**
- **Scelte di finanziamento alternative a causa delle condizioni ristrette del mercato**

Stagnazione dei prezzi del petrolio: un impatto differenziato sui crediti alle imprese

La stagnazione dei prezzi bassi del petrolio pesa sulla liquidità dei paesi del CCG; si assiste ad un rallentamento delle entrate del governo, una restrizione della liquidità nel settore bancario, ad un aumento dei costi dei prestiti e a un rallentamento della crescita economica (2,1% nel 2017 secondo le previsioni di Coface). Lo studio esamina come ulteriori restrizioni agli aiuti del governo potrebbero diminuire la crescita dei conti deposito.

Nella regione, i tassi interbancari sono aumentati e la disponibilità di liquidità ha subito un rallentamento. Questa situazione rappresenta un problema in particolare in Oman e Bahrain, dal momento che registrano le riserve finanziarie ed estere più basse della regione. Il calo di liquidità ha avuto un impatto più profondo sul credito alle imprese in questi due paesi rispetto agli altri, come negli Emirati Arabi e in Arabia Saudita, che beneficiano di riserve fiscali più solide.

Nel complesso, si prevede che nel 2017 il ricorso al credito registri una crescita solida pari al 4,9%; tuttavia, è ben lontano dalla crescita media annuale del 9,2% registrata tra il 2012 e il 2016.

Seltem Iyigun, Economista di Coface, ha commentato: *“Le risorse limitate potrebbero rendere le banche più selettive nel concedere prestiti nel 2017 e nel 2018. Ciò potrebbe anche limitare l'accesso ai prestiti per le imprese, in particolare per le piccole e medie imprese, dal momento che rappresentano rischi più elevati”*.

I mercati di capitale giocano un ruolo maggiore nella raccolta fondi

I prezzi del petrolio, che hanno subito un calo di oltre il 75% tra la metà del 2014 e gennaio 2016 e da allora, sono aumentati dell'85% circa. Tale crollo ha provocato un deterioramento delle condizioni finanziarie ed economiche in molti paesi, portando alcuni governi ad adottare misure di austerità – come la cancellazione di progetti a bassa priorità, l'aumento delle tasse amministrative e la limitazione di alcuni sussidi.

Lo studio Coface evidenzia come l'elevata dipendenza dal petrolio abbia provocato un calo delle entrate fiscali del governo in numerosi paesi nella regione. Questo, a sua volta, ha avuto un'incidenza sulla liquidità nel settore bancario e sui risultati delle imprese. I bilanci della regione per il 2017 mostravano diminuzioni nella spesa pubblica che hanno portato al rinvio di alcuni progetti importanti. Ciò renderà la gestione dei flussi monetari più complessa per le imprese e ridurrà le opportunità per le banche di finanziare mega-progetti, tra le principali fonti di redditività.

I prezzi bassi del petrolio hanno portato alcuni paesi del CCG ad utilizzare le proprie risorse per finanziare i deficit di bilancio. Nel contesto economico attuale, i mercati di capitale potrebbero giocare un ruolo più ampio nella raccolta di fondi. Attingere ai mercati obbligazionari internazionali potrebbe aiutare i governi del CCG ad allentare le pressioni fiscali e trovare nuove fonti per il settore privato. Nel 2016, i governi del CCG hanno raccolto 38,9 miliardi di dollari grazie agli investimenti obbligazionari internazionali e malgrado la ripresa dei prezzi del petrolio, si prevede continueranno anche nel 2017 ad attingere ai mercati obbligazionari.

Le condizioni ristrette di liquidità portano le imprese a implementare le soluzioni di finanziamento, come ad esempio le Offerte Pubbliche Iniziali (IPO) o rivolgersi a fondi di private equity per incontrare i bisogni di capitale.

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, offre a 50.000 imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi dal rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Il Gruppo, che ambisce a essere la compagnia di assicurazione dei crediti più agile del settore, è presente in 100 paesi ed è supportato da 4.300 collaboratori raggiungendo un turnover consolidato di 1,411 miliardi di euro nel 2016. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese, basandosi sulla conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 660 arbitri e analisti credito vicini ai clienti e debitori.

www.coface.it

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartiment B
ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA

